

DAVIDE ZENDRI, *L'attività della sezione collezioni nel 2018*, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 2723-9829), 26 (2018), pp. 293-301.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



DAVIDE ZENDRI

L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE COLLEZIONI NEL 2018

L'anno appena trascorso è stato particolarmente intenso in tutti i settori di competenza dell'ufficio collezioni, sia in quanto ultimo anno del centenario della Grande Guerra, sia per l'intensificarsi delle attività che il Museo svolge esternamente.

Acquisizioni

Come ogni anno le nostre collezioni si sono arricchite soprattutto grazie a donazioni da parte di soci del Museo o di semplici cittadini, ma anche tramite acquisti mirati autorizzati dal consiglio direttivo. Durante il 2018 le acquisizioni sono state 72, per la maggior parte oggetti che raccontano il passato militare di congiunti dei donatori. È il caso, ad esempio, dei cimeli appartenenti ad Aldo Salvadei (1900-1985), volontario trentino nel R. Esercito italiano durante la Grande Guerra ed ufficiale medico per un breve periodo durante la Seconda guerra mondiale (1941-1942), donati dal figlio Giuliano¹.

Fra le trenta armi donate nel 2018 rivestono un interesse storico particolare le due carabine da sala donate da Carlo Conzatti e appartenute al noto musicista roveretano Riccardo Zandonai (1883-1944).

Anche la carabina tirolese risalente al XIX secolo donata, insieme ad altre armi², da Gianni Azzolini, è di ottima fattura e ha arricchito la collezione di armi da tiro a segno conservate dal Museo.

Il Lions Club di Rovereto, tramite il sig. Alberto Lembo (a cui si deve la donazione di distintivi militari austro-ungarici nel 2016³), ha incrementato la già ricca collezione di *Kappenabzeichen* del Museo con ulteriori 60 esemplari, frutto di una puntuale ricerca presso antiquari internazionali.

Un altro collezionista che ha compiuto una scelta analoga è Gian Carlo Franchini, radioamatore di Correggio, che ha donato sei radio militari utilizzate da eserciti europei nel secondo dopoguerra.

Preservare la memoria di passaggi cruciali della nostra storia è stata sicuramente la motivazione della cittadinanza del piccolo comune spagnolo di Riaño che, tramite l'importante lavoro di David Santamaria, ha inviato la croce in cemento del caduto italiano Antonio Doro, volontario del C.T.V.⁴ morto durante la battaglia di Santander. La donazione è frutto dei rapporti con i familiari dei legionari italiani in Spagna stabiliti contestualmente alle ricerche promosse dal Museo su questa delicata e poco studiata vicenda storica⁵.

Allestimenti e mostre temporanee

Un piccolo acquisto di materiale⁶ è stato effettuato in occasione della mostra *La pelle del soldato, uniformi, corazze, elmetti e maschere antigas dalla Prima guerra mondiale al Duemila*: il primo, e il più importante, di una serie di allestimenti che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso. La mostra, inaugurata il 24 aprile, ha trovato collocazione all'interno negli spazi del castello riaperti al pubblico dopo un lungo restauro e mette in rilievo come, nei conflitti del Novecento, i soldati abbiano dovuto affrontare l'enorme potenziale distruttivo degli armamenti con ben pochi dispositivi di difesa e di protezione. L'esposizione ha un ampio riferimento alla Grande Guerra ma si proietta fino agli anni Duemila: dalle corazze agli elmi, dagli scudi alle maschere antigas, dalle uniformi mimetiche alle protezioni contro la minaccia nucleare, batteriologica e chimica. La mostra ha dato la possibilità di utilizzare centinaia di oggetti conservati nelle nostre collezioni riguardanti anche il periodo successivo alla Grande Guerra⁷, con l'effetto di arricchire notevolmente il percorso espositivo complessivo. L'allestimento è stato possibile grazie anche alla collaborazione di collezionisti privati⁸ e importanti istituzioni nazionali e estere⁹.

Il Museo su commissione del Comune di Nago-Torbole si è occupato dell'allestimento della mostra *Fronte Garda, momenti della Grande Guerra sul Lago di Garda 1915-1918*, nei suggestivi spazi del forte Alto di Nago (giugno-ottobre 2018). I temi trattati, legati al primo conflitto mondiale nell'Alto Garda, si sono focalizzati sulla fortificazione del Trentino prima e durante la guerra, la vita quotidiana del soldato, i fatti d'arme avvenuti nella zona di fronte (con approfondimenti sui volontari ciclisti automobilisti e la legione cecoslovacca), la fine della guerra. Gli oggetti esposti sono stati più di 50 fra i quali grandi plastici, armi, uniformi, opere d'arte, equipaggiamenti e bandiere.

La legge provinciale 11/2017 istituisce la *Giornata del ricordo delle vittime e dei caduti trentini della Grande Guerra* che prevede anche la realizzazione di un *Memoriale dei caduti trentini* da realizzarsi nel sacrario di Castel Dante. In occasione della prima giornata del ricordo e in attesa che vengano completati i lavori di restauro al Sacrario militare, il 14 ottobre 2018 è stato inaugurato un allestimento dedicato ai caduti in una delle sale restaurate del castello. Il nuovo spazio espositivo, dal titolo *Nel cuore nessuna*

croce manca. Dai cimiteri di guerra ai sacrari, al Memoriale dei caduti trentini, racconta la vicenda degli oltre 12.000 caduti trentini attraverso un allestimento che affronta diverse tematiche: le forme pubbliche della memoria con i cimiteri di guerra in Europa e in Galizia, i monumenti ai caduti e i sacrari, la memoria privata e il lutto familiare. La parte centrale è dedicata all'anagrafe dei caduti trentini nella Grande Guerra che, grazie a postazioni video, è possibile consultare. L'apparato fotografico e multimediale è affiancato da importanti cimeli come l'elmo, proveniente da Passo Buole, di una delle salme scelte per rappresentare il milite ignoto all'Altare della Patria di Roma.

Fra il 6 e il 16 dicembre il Museo ha ospitato la mostra *La Grande Guerra dei Carabinieri*, esposizione curata dall'Ufficio storico e dal Museo storico del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, che ripercorre l'impegno dell'Arma durante il primo conflitto mondiale e approda a Rovereto dopo diverse tappe nelle maggiori città italiane. L'occasione ha permesso di esporre importanti cimeli conservati nei nostri depositi, tra i quali l'armamento in dotazione ai carabinieri e uniformi d'epoca, alcune delle quali recentemente donate al Museo dagli eredi del generale dell'Arma Alfredo Guillet, che hanno sensibilmente arricchito la mostra.

Prestiti

Gli oggetti delle collezioni vengono richiesti ogni anno da vari musei nazionali e internazionali in occasione di mostre temporanee. Durante il 2018 sono stati prestati circa 50 oggetti a varie istituzioni. Al museo degli alpini di Conegliano in occasione della mostra *Il Volo su Vienna e l'aviazione italiana nella Grande Guerra* (25 febbraio -19 dicembre) sono stati prestati cimeli¹⁰ già esposti nella sala del Museo dedicata alla famosa impresa dannunziana.

Il busto di M. R. Štefánik, già dono dell'ambasciata slovacca in Italia, è stato prestato alla Fondazione Opera Campana dei Caduti, dal 10 al 24 aprile, per la mostra *I cimiteri della Grande Guerra realizzati dall'architetto Dursan Jurkovic*.

Il Museo ha collaborato alla realizzazione della mostra *Cosa videro quegli occhi! Uomini e donne in guerra* organizzata dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto, a cura del Laboratorio di Storia di Rovereto (9 maggio 2018 - 28 aprile 2019)¹¹.

In occasione della tappa del Giro d'Italia del 22 maggio, una bicicletta militare italiana Bianchi mod. 1912 è stata concessa in prestito a titolo di scambio con la bicicletta usata da Francesco Moser nella volata al velodromo Vigorelli di Milano conclusa con il record dell'ora (1986). La Bianchi è stata esposta presso il museo F. Moser dell'azienda "Maso Warth" di Gardolo di Mezzo (TN).

Un autocarro Fiat 15ter sezionato ad uso didattico e risalente alla Prima guerra mondiale è stato esposto presso il Centro Revisioni di Rovereto in occasione dell'evento *Guidando sicuri verso il futuro* del 29-30 settembre.

Equipaggiamenti utilizzati dalle truppe alpine nel primo conflitto mondiale sono stati prestatati all'A.N.A., sezione di Milano, per la mostra *L'Alpin del Domm* allestita presso l'area espositiva Ex Fornace Gola di Milano¹² fra il 10 e il 28 ottobre. Il museo ha inoltre patrocinato il convegno internazionale *Grande Guerra, 100 anni per la storia*, svoltosi presso il grattacielo Pirelli, sede della Regione Lombardia, a conclusione della mostra.

Alcuni cimeli relativi all'impresa di Fiume e all'intervento italiano in Anatolia fra il 1919 e il 1923 sono stati esposti al *Musée del'Armée* presso l'*Hotel des Invalides* di Parigi per la mostra *In the East, war without end. 1918-1923*, (5 ottobre 2018 – 20 gennaio 2019)¹³.

Il Museo ha concesso propri elementi espositivi, quali manichini e vetrine, alla Soprintendenza per i beni culturali di Trento per la mostra *Storie senza Storia. Tracce di uomini in guerra (1914-1918)* e al Comune di Villa Lagarina per una mostra di figurini militari.

Fra maggio e fine agosto il modello originale del primo carro armato progettato e costruito in Italia è rimasto in esposizione nel nostro bookshop con l'obiettivo di far conoscere l'attività e di raccogliere fondi per il *Comitato di costruzione replica carro armato pesante fiat 2000 (1918-2018) - no profit*, al quale il Museo ha aderito entrando nel Comitato d'Onore e ospitando la presentazione del progetto il 7 luglio 2018.

Convenzioni di deposito

Sono circa 300 i nostri cimeli depositati presso altri enti in base a convenzioni di deposito di lungo periodo. L'anno appena passato ha visto la stipula di una nuova convenzione con il Comune di Santa Lucia di Piave per l'allestimento di un'esposizione museale dedicata ai bombardieri nella Prima guerra mondiale all'interno della caserma Mandre, prima sede della scuola di formazione di questa specialità d'artiglieria nata durante il conflitto. Inaugurata il 30 ottobre la *Scuola Bombardieri del Re* ospita, oltre ad un'importante selezione di bombarde, anche alcuni cimeli di Fausto Filzi donati dalla famiglia al Museo fra gli anni '20 e '30.

Il comune di Moena, considerato il successo riscosso dalla mostra *La Gran Vera la Grande Guerra, Galizia, Dolomiti* ha chiesto di prorogare di altri due anni la convenzione di deposito del nostro cannone italiano da 75/27 mod. 1911, in scadenza a fine 2018.

Nell'ottica di un nuovo allestimento degli spazi resi disponibili dopo il quarto lotto di restauro nel 2018 è stata perfezionata una nuova convenzione di deposito per un grande *stendardo in seta dell'Arciduca Ferdinando successore al trono d'Austria*, proveniente dal Museo Storico Navale della Marina Militare di Venezia.

Manutenzioni e restauri

Gli oggetti destinati all'esposizione, sia temporanea che permanente, devono essere sottoposti a interventi di manutenzione e, in qualche caso, restaurati. I molteplici prestiti e allestimenti hanno reso necessaria la manutenzione di molti oggetti metallici da parte di Mauro Ciaghi: molte armi leggere, alcune artiglierie come la mitragliera Scotti O.M. mod. 1941 e il cannone senza rinculo da 106 mm M40A2, equipaggiamenti non individuali ad esempio stufe da campo, casse di cottura e brande, e cimeli vari come una campana in bronzo prodotta per i frati cappuccini di Santa Caterina nel 1920.

Anche alcuni importanti mezzi militari hanno subito interventi come ad esempio l'autoblindo canadese Fox (già in prestito al castello scaligero di Torri del Benaco), la moto Guzzi Alce del 1940 esposta nel castello e l'autocarro Fiat 15ter utilizzato per la già menzionata iniziativa *Guidando sicuri verso il futuro*. Gli interventi sui mezzi militari sono stati affidati all'autofficina Trinco di Rovereto sotto la supervisione di Alberto Trinco in stretta collaborazione con l'ufficio collezioni.

Intensa è stata anche l'attività di restauro di materiale tessile per il quale ci si è avvalso, come in altre occasioni, della restauratrice Katia Brida. Fra i cimeli restaurati ricordiamo: una bandiera in taffetà con un leone boemo ricamato, un uniforme da legionario e un berretto da tenente utilizzati dalla legione cecoslovacca in Italia durante la Grande Guerra, la bandiera tricolore in taffetà ricamato in seta e paillettes entrata per prima a Riva del Garda nel 1918, una bandiera con stemma della città di Fiume e scudo sabauda donata da Luisa Zeni¹⁴, un labaro della reggenza del Carnaro donato da Giuseppina Venchiarutti.

Inventariazione e catalogazione

L'intensificarsi dell'attività allestitiva del 2018 ha inevitabilmente penalizzato i lavori d'inventariazione e catalogazione. Non sono stati infatti impostati nuovi registri per fondi di collezioni non ancora inventariati. Grazie alla collaborazione della dott.ssa Federica Lavagna, in qualità di dipendente a tempo determinato, del tirocinio universitario di Gaia de Cecco, studentessa di beni culturali ad indirizzo archeologico dell'Università di Trento, e del progetto di alternanza scuola-lavoro di Gianluca Ravasi, studente dell'liceo FAES di Milano, è stato possibile focalizzarsi sul completamento e l'implementazione di alcuni registri esistenti, soprattutto per quanto riguarda l'apparato fotografico. Sono stati inventariati 226 nuovi oggetti e realizzate fotografie di 1.293. Sono state incrementate in maniera significativa le foto dei materiali oggetto della mostra *La pelle del soldato*¹⁵ ed è stata completata l'acquisizione delle immagini del fondo medaglie e decorazioni militari¹⁶.

Nonostante il progetto di catalogazione dei materiali dei musei della Rete Trentino

Grande Guerra si sia concluso nel 2017¹⁷, durante l'anno appena passato è stata terminata la catalogazione già avviata per il museo della Grande Guerra in valle del Chiese di Bersone (riguardante 19 armi e 59 munizioni e bombe a mano), per la Fondazione Museo Storico del Trentino di Trento (35 munizioni e bombe a mano) e per il Museo della Guerra Bianca Adamellina "Recuperanti in Val Rendena" di Spiazzo Rendena (172 munizioni e bombe a mano).

Altre collaborazioni

La sezione collezioni del Museo viene contattata quasi giornalmente in ambito nazionale e internazionale da collezionisti privati, aziende o istituzioni per fornire informazioni su oggetti oppure per richieste di collaborazione. La consulenza più importante del 2018 è stata commissionata dalla Provincia Autonoma di Trento e ha previsto una ricognizione sui cimeli, relativi esclusivamente al periodo 1914/1918, di una più ampia collezione privata, al fine di redigere un inventario, corredato da fotografie e un commento valutativo dei materiali. I pezzi individuati sono stati 662 e il lavoro si è svolto fra marzo e agosto, sia nella sede di deposito degli oggetti (ricognizione, suddivisione cronologica e fotografia) che al Museo della Guerra di Rovereto (normalizzazione dei dati, costruzione di un database informatico, consultazione della bibliografia, stesura relazione finale).

Come ogni anno, il nostro ufficio ha collaborato con corpi armati dello Stato ed enti pubblici al riconoscimento di materiali d'armamento relativi soprattutto alle due guerre mondiali: in particolare con la Polizia di Stato operante presso la Questura di Trento e i commissariati di Rovereto e Riva del Garda, le stazioni Carabinieri soprattutto della zona della Vallagarina e Alto Garda, Giudicarie e Rendena, gli artificieri di Carabinieri, Polizia ed Esercito, i tribunali di Trento e Rovereto, il Corpo Forestale Provinciale di Trento, la Polizia Locale di Rovereto e valli del Leno, i Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto.

Pubblicazioni

Nel corso del 2018 la sezione collezioni ha collaborato alla realizzazione di varie pubblicazioni.

Paolo Policchi in quanto curatore di una collana sulle medaglie reggimentali del Regio Esercito durante la Prima guerra mondiale, ha pubblicato gli ultimi due volumi dedicati all'artiglieria e genio¹⁸ e ai reggimenti di cavalleria e le Grandi Unità¹⁹. All'autore sono state fornite le immagini e le schede di catalogazione di decine di medaglie della collezione del Museo.

La giovane ricercatrice genovese Valeria Muscella ha pubblicato un volume sul mimetismo durante la Grande Guerra²⁰ avvalendosi anche delle nostre competenze maturate nell'allestimento della mostra *Invisibili al nemico* del 2004 e del lavoro preparatorio per *La pelle del soldato*.

Una consulenza sui termini militari riscontrati su documenti privati della Seconda guerra mondiale è stata utile al trevigiano Sandro Dal Fior per la pubblicazione del diario di prigionia del padre²¹.

Negli Stati Uniti David Mechnicki ha pubblicato una nuova edizione del suo lavoro sulle mazze ferrate in uso nei vari eserciti nella Prima guerra mondiale, arricchendola con una ricca sezione sul Museo e sulla sua cospicua collezione²².

Sono continuate le collaborazioni per la stesura di articoli e monografie sulle riviste a stampa "Notiziario Modellistico G.M.T."²³, "Armi e Tiro" e "Storia Militare". Varie anche le collaborazioni con giornalisti di testate locali e nazionali²⁴ per la stesura di articoli riguardanti reperti bellici o fatti storici.

E' stata infine avviata una collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino che porterà alla pubblicazione sul sito "Archivio Online del Novecento Trentino" di dati di 567 volontari trentini del Corpo Truppe Volontarie in Spagna. Primo risultato di questa sinergia è stata una conferenza sull'argomento organizzata dalla Fondazione e dal Centro Studi Storici Europa Orientale (C.S.S.E.O.) presso la Biblioteca Comunale di Trento²⁵.

La fine del Centenario della Grande Guerra chiuderà una lunga stagione di mostre ed eventi ma l'anno appena iniziato si prospetta comunque particolarmente intenso. Alle normali attività si aggiungeranno mostre temporanee, l'allestimento di alcune sale rese disponibili dopo la consegna del IV lotto di restauro e la progettazione dei restanti spazi. L'obiettivo ambizioso è di garantire ai visitatori una continuità espositiva per arrivare al completamento di un percorso permanente che si concluda cronologicamente con la Seconda guerra mondiale.

Note:

- ¹ La donazione si compone di sei copricapo, vari elementi di buffetteria e materiale documentario che spaziano cronologicamente dalla Grande Guerra alla Seconda guerra mondiale.
- ² Completano la collezione una pistola russa a pietra focaia risalente al 1843, una pistola semiautomatica tedesca Walther mod 8 ed alcune armi etiopi provenienti dall’Africa Orientale.
- ³ La donazione risale al luglio 2016 e si compone di 1.122 *Kappenabzeichen*, distintivi militari austro-ungarici di propaganda e solidarietà nazionale.
- ⁴ Corpo Truppe Volontarie, corpo di spedizione italiano durante la guerra civile spagnola (1936-1939). Il bersagliere Antonio Simone Doro di Pietro, della 724^a Bandera “Inflexibile” del 7° Gruppo Banderas della Divisione “Volontari Fiamme Nere”, nato il 9 aprile 1915 a Sassari e ucciso da una granata a soli 22 anni in un combattimento svoltosi il 14 agosto 1937 nei pressi di Riaño e lì sepolto. Le sue spoglie vennero traslate il 14 luglio 1941 nel mausoleo del Puerto del Escudo e, dopo la chiusura di quest’ultimo nel 1975, nel cimitero di Sassari. La famiglia è collegata alla nostra città in quanto una nipote si è trasferita a Rovereto.
- ⁵ Il lavoro iniziato nel 2008 con la mostra *In Spagna per l’idea fascista* è proseguito senza soluzione di continuità fino ad oggi con la collaborazione ad esposizioni internazionali, la produzione di articoli su riviste storiche e conferenze.
- ⁶ Si tratta di una serie di uniformi e protezioni individuali risalenti al secondo dopoguerra.
- ⁷ In particolar modo abbiamo potuto esporre oggetti donati da Danilo Angeli, Vanni Bertini, Giulia Borelli, Anna Busca, Donatella Carraro, Margherita Cerletti, Egidio Coos, Giorgio Piacentini, Drago Sedmak, Mirella Testoni Cirila, Alberto Turinetti di Priero.
- ⁸ Alberto Miorandi, Mario Renna, Stefano Rigotti, Davide Zendri.
- ⁹ Associazione Storico Culturale Col di Lana Livinallongo; Buchenstein, Livinallongo; Civiche Raccolte Storiche, Milano; Comando delle Truppe Alpine, Bolzano – 2° Reggimento genio guastatori alpini, Trento; 173rd Infantry Brigade Combat Team (Airborne), Vicenza; Leonardo spa, Roma; Marina Militare – Museo Storico Navale, Venezia; Museo Civico Storico Territoriale, Alano di Piave; Museo della Grande Guerra, Cividale del Friuli; Museo Nazionale Storico degli Alpini, Trento.
- ¹⁰ Si è trattato di 11 importanti cimeli in massima parte donati al Museo dai protagonisti del volo su Vienna del 9 agosto 1918.
- ¹¹ Si è trattato di 14 oggetti appartenuti a prigionieri di guerra, soldati, aviatori, cappellani militari e un obice da 15 cm M.14/16 austro ungarico.
- ¹² Si è trattato di 9 oggetti, fra i quali le uniformi di Cesare Battisti e Fabio Filzi.
- ¹³ Le schede catalografiche di tre oggetti sono state pubblicati, insieme a materiale d’archivio del Museo, sul catalogo della mostra: F. Lagrange, C. Bertrand, C. Lachèvre, E. Ranvoisy, *À l’Est la guerre sans fin 1918-1923*, Gallimard / Musée de l’Armée, Parigi 2018.
- ¹⁴ Irredentista trentina, agente segreto e crocerossina durante la Prima guerra mondiale, decorata con la medaglia d’argento al valor militare, partecipò in seguito all’impresa fiumana.
- ¹⁵ Sono state fotografate 256 armi, 66 uniformi, 175 fra elmetti e copricapo e 82 maschere anti-gas.
- ¹⁶ Il fondo è composto di 1.179 pezzi. Le medaglie non vengono fotografate ma le immagini sono acquisite, fronte/retro, tramite scanner digitale. Sono state scansionate 585 nuove decorazioni per un totale di oltre 1.078 nuove immagini.
- ¹⁷ Obiettivo del progetto era la definizione e l’applicazione di una scheda di catalogazione unica del patrimonio storico dei musei, coerente con i sistemi di catalogazione del Ministero dei Beni culturali e adatta alla particolarità delle collezioni e alle esigenze dei musei stessi. Considerato che molti oggetti e cimeli conservati nei Musei della Rete Trentino Grande Guerra sono rappresentati da materiale di armamento (o parti di esso), munizionamento e bombe a mano, e che la normativa che ne regola il possesso è dettata da norme di legge che comportano adempimenti vincolanti, passibili – in caso di inadempienza – di conseguenze di tipo penale, il progetto di catalogazione si è concentrato su queste tipologie di materiali.

- ¹⁸ P. Policchi, *Le medaglie reggimentali della Grande Guerra. Artiglieria e Genio*, NPVPUBLISHING, Roma, 2018.
- ¹⁹ P. Policchi, *Le medaglie reggimentali della Grande Guerra. I Reggimenti di Cavalleria Le Grandi Unità*, NPVPUBLISHING, Roma, 2018.
- ²⁰ V. Muscella, *Camuffatevi, tecniche di inganno e mascheramento degli eserciti dell'Intesa nel 1914-18*, Altergraf, Genova 2018.
- ²¹ F. Dal Fior, *Chiacchiere tra cesco e cesco, per passare il tempo e ricordare, diario di prigionia 9 settembre 1943 – 3 settembre 1945*, Antigia Edizioni, Treviso 2018.
- ²² D. F. Machnicki, *At Arm's Length, Trench Clubs and Maces, volume II*, United States of America 2018.
- ²³ Degno di nota il lavoro di E. Finazzer, *Basti in groppa! L'artiglieria someggiata dall'Armata Sarda all'Esercito Italiano*, GMT, Trento 2018.
- ²⁴ Ad esempio gli articoli di Andrea Cionci sulla pagina culturale del quotidiano nazionale "La Stampa".
- ²⁵ Biblioteca Archivio del CSSEO, FMST, Biblioteca Comunale di Trento, *I Trentini del Corpo Truppe Volontarie nella Guerra di Spagna, 1936-39, incontro-dibattito con Davide Zendri*, Trento 28 novembre 2018, "Sala degli Affreschi" della Biblioteca Comunale.

